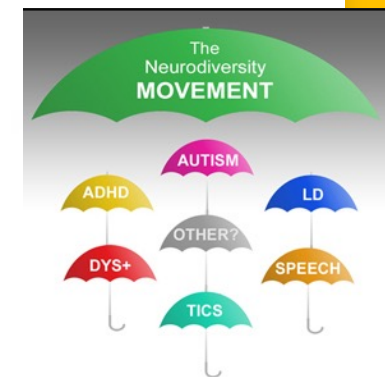


Dal movimento per la neurodiversità al movimento Neuropeculiar: verso un cambiamento di paradigma biopsicosociale?



[1]



[2]

[3]

**SPOILER
ALERT!**

Routine



PUÒ ESSERE CHE LA RIPETIZIONE
DI QUESTE SITUAZIONI VI STIA STUFANDO,
MA LA ROUTINE RASSICURA MARGUERITE.
PASSARE DAVANTI ALLA MIA LIBRERIA,
E POI PANETTERIA, STRADE, SCALE...



SEMPRE E COMUNQUE RITUALI.

"Al lavoro, le pause alla macchina del caffè sono le mie peggiori nemiche. Non so mai cosa dire, né come comportarmi".



"Mi sento più a mio agio in compagnia degli animali, loro perlomeno li capisco!"



"Faccio fatica a cogliere l'implicito e i doppi sensi. I codici sociali che sono naturali per le persone non autistiche mi sono estranei. Ma poco alla volta faccio progressi".



"Con la mia ragazza è dura. I suoi amici fanno fatica ad accettare le mie particolarità. Credo che non capiscano che se non partecipo alla conversazione non è per mancanza di interesse da parte mia, è semplicemente una maniera differente di funzionare".



"All'uscita dalle lezioni, non vado mai a bermi qualcosa con gli altri studenti, non lo vedono di buon occhio ma io me ne sbatto: sono più contento da solo a casa mia, non mi forzò".



"Sono stata ricoverata per 5 anni e imbottita di neurolettici prima che mia madre scoprisse la sindrome di Asperger e mi tirasse fuori di là".



"Sono molto sensibile ai rumori e ai neon. Faccio fatica anche con certe forme di tocco. Tento di proteggermi il più possibile".



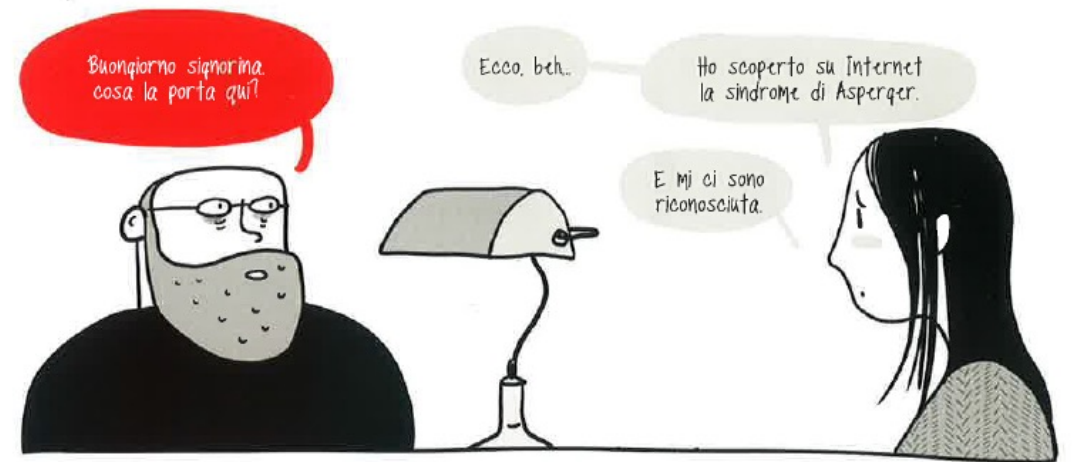
"Sono stata diagnosticata solo a 35 anni, ma che sollievo! Finalmente ho capito perché passavo le ore a concentrarmi sulla naturopatia, la mia passione, invece di avere voglia di prendermi un caffè con le amiche".



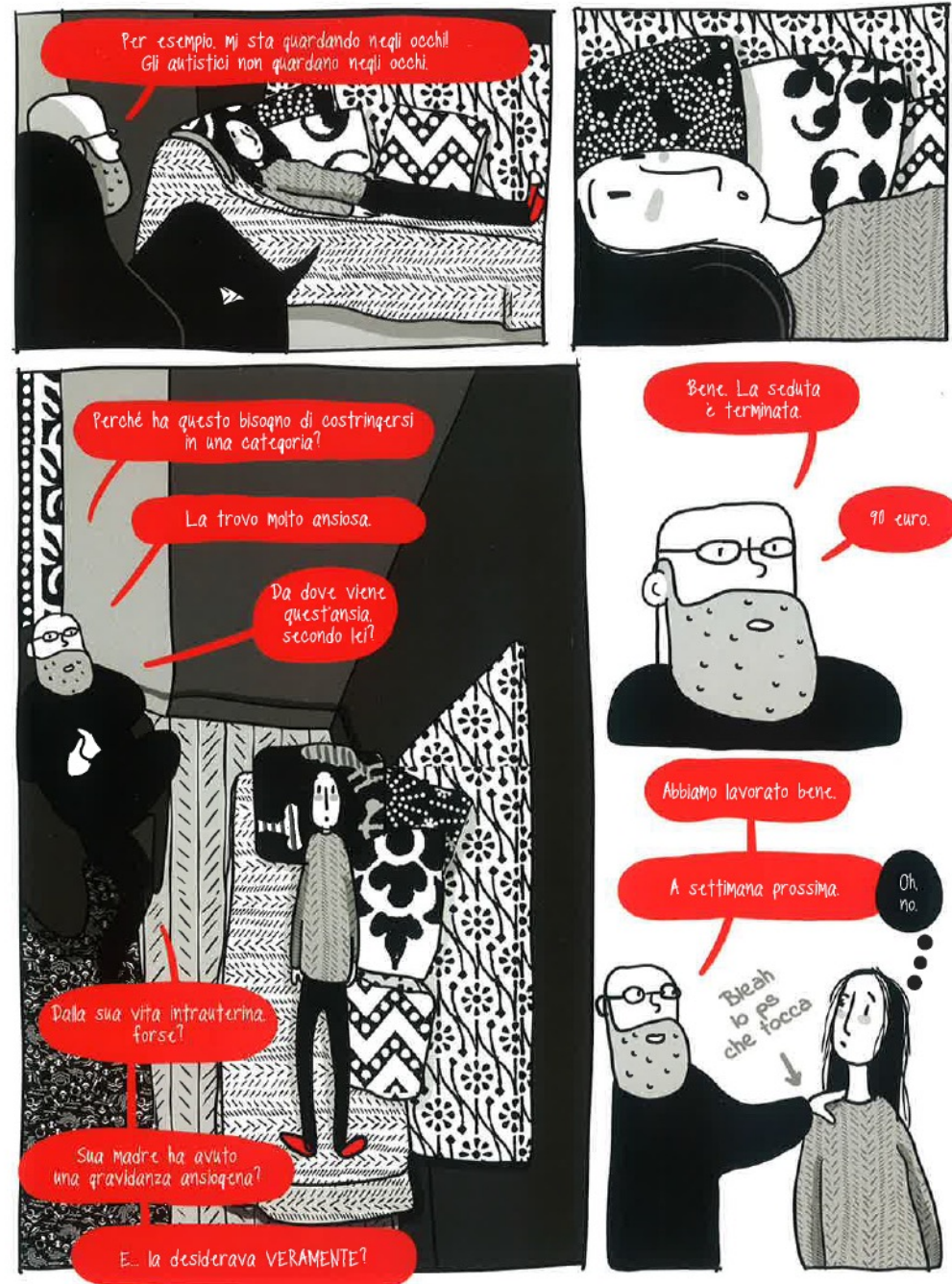
"Mio figlio è autistico. Quando è stato diagnosticato ho capito che lo ero anch'io. Mi sono riconosciuta in lui".



...su
ricerche...



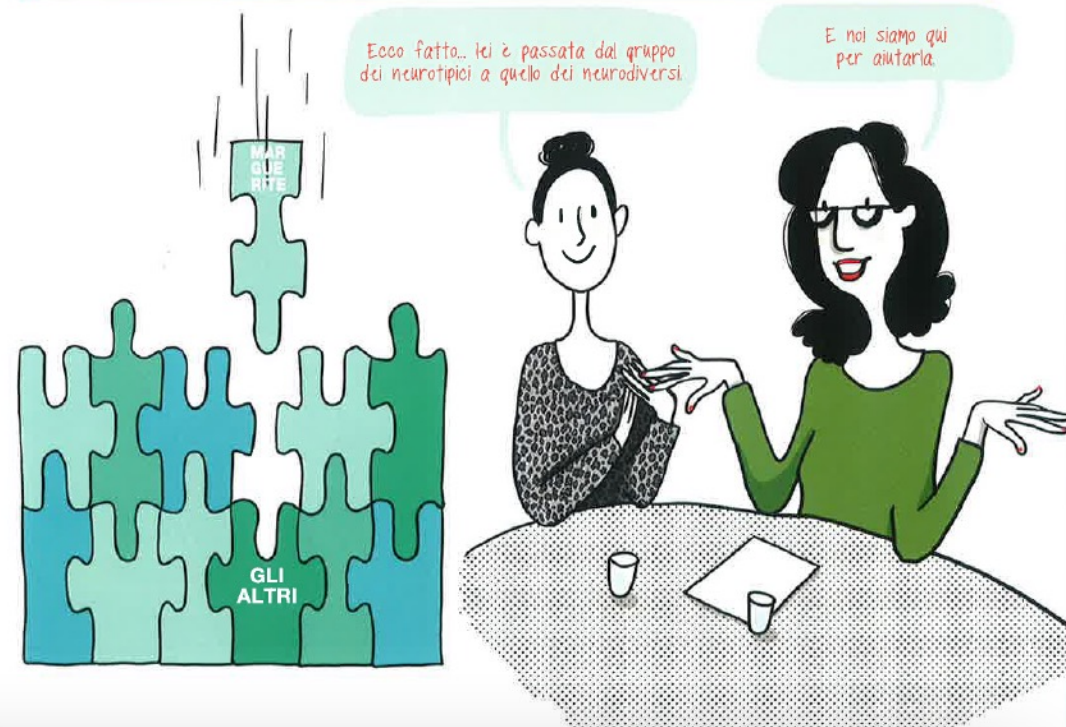
Categorie?



Diagnosi



COME VOLEVASI DIMOSTRARE



Moda?

È VENUTO IL MOMENTO DI COMUNICARLO ALLE PERSONE DEL SUO MONDO...



IL PARERE DEGLI ESPERTI

PSICOLOGO E INFERMIERE

L'Autismo e la sua definizione: una moda?

Di **Redazione** - 9 Settembre 2016

PER FAVORE, NON METTETE L'ETICHETTA SUI BAMBINI

L'ALLARME DEL NEUROPSICHIATRA INFANTILE **MICHELE ZAPPELLA**: NEI PAESI RICCHI, TROPPE DIAGNOSI (SPESSO SBAGLIATE) DI AUTISMO E DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO. UNA NUOVA FORMA DI ESCLUSIONE

di Giulia Villorosi

Negli ultimi vent'anni il numero di bambini italiani colpiti da una neurodiagnosi è cresciuto in modo abnorme. Si tratta di certificazioni che attestano una disabilità cognitiva, come l'autismo, o disturbi neurologici specifici dell'apprendimento, i cosiddetti Dsa, tra cui rientrano dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia. I dati

«AVOLTE SONO SOLTANTO MOLTO TIMIDI. CON DIFFICOLTÀ RELAZIONALI E FAMIGLIE DIFFICILI»

riportati dall'Istat sono impressionanti: le certificazioni di dislessia, per esempio, sono passate in cinque anni da 94 mila a 188 mila, con un tasso di crescita del cento per cento; quelle di disgrafia sono aumentate addirittura del 192 per cento; i casi di autismo nei bambini, in vent'anni, sono passati dallo 0,3 all'1,5 per cento: il quintuplo. Una delle ragioni di questa crescita abnorme – comune a quasi tutti i Paesi industrializzati, Stati Uniti in testa – è di sicuro il fatto che in passato certi disturbi venivano sottostimati. Detto questo, qualcuno sostiene che oggi siamo caduti nell'eccesso opposto: che le diagnosi siano troppe. Lo pensa, per esempio, Michele Zappella, già docen-

te di Neuropsichiatria infantile all'Università di Siena, con un'esperienza clinica di oltre cinquant'anni nel campo dei neurodisturbi, in particolare dello spettro autistico: il suo libro *Bambini con l'etichetta*, appena pubblicato da Feltrinelli (pp. 176, euro 14) è un duro attacco alla «strategia di definizione precoce della diversità promossa dal sistema scolastico, sanitario e culturale».

Il primo input per la certificazione, infatti, viene dalla scuola, che su segnalazione degli insegnanti avvia la procedura diagnostica. La famiglia viene quindi indirizzata a un centro specialistico. «Ogni settimana nei miei studi di Roma e Siena arrivano bambini che hanno ricevuto una neurodiagnosi, soprattutto di autismo e dislessia»

racconta Zappella. «E nella maggior parte dei casi, la diagnosi è errata. In sostanza dei disturbi emotivi, di origine ambientale, vengono scambiati per gravi patologie neuropsichiatriche». L'autismo è un disturbo del neurosviluppo a base prevalentemente genetica che comporta deficit più o meno gravi nell'ambito motorio e socio-comunicativo. «Ma a volte questa diagnosi viene fatta per bambini che sono solo molto timidi, con difficoltà relazionali. ■



Sopra Michele Zappella, 85 anni, neuropsichiatra infantile. Sotto, la copertina del suo libro *Bambini con l'etichetta*, dislessici autistici e iperattivi: cattive diagnosi ed esclusione (Feltrinelli). A destra, un'immagine puramente simbolica



Molti hanno situazioni familiari difficili. Spesso esce fuori che il loro vero problema è il bullismo». Il libro analizza vari casi. Giovanni, undici anni, ha certificazioni di disgrafia, discalculia e dislessia, ma preso per il verso giusto scrive e fa calcoli senza problemi. Vincenzino è uno dei più bravi della classe, ma ha un'insegnante di sostegno a tempo pieno perché, per via di alcuni tic motori e vocali, è stato diagnosticato come autistico. Nel caso di Rosanna, la Asl continua a confermare una diagnosi di autismo emessa quando aveva sei anni, nonostante oggi sia un'adolescente con una vita normalissima.

QUESTIONARI FUORVIANI

«Contano molto i test» dice Zappella «che hanno un peso decisivo nella valutazione, ma un'affidabilità limitata». Vari studi mettono in discussione questi strumenti, per esempio il cosiddetto "golden standard" per le diagnosi di autismo. Si tratta di una serie di test strutturati a intervista, o a questionario, rivolti a genitori e insegnanti. Ma alcuni, secondo un paper dell'Università di Glasgow, tendono a confondere l'autismo con disturbi legati alla relazione genitore-bambino. Altri, secondo uno studio dell'Istituto di salute mentale degli Stati Uniti, danno punteggi di tipo autistico a bambini che in realtà hanno disturbi d'ansia e depressione. «E poi ci sono le valutazioni cliniche dirette» continua Zappella, «di solito effettuate in ambienti ospedalieri, da estranei in camice bianco, senza curarsi del fatto che i bambini, in un contesto allarmante, modificano il proprio comportamento». Alcuni centri diagnostici, seguendo linee guida nazionali e internazionali, li trattengono anche a dormire per diversi giorni di seguito. «Il problema è l'allineamento con un sistema di

stampo nordamericano, che pretende di ridurre la complessità dei disturbi a un contesto standardizzato. Attribuendogli un'etichetta ci si sbarazza del problema. Le difficoltà dei bambini non riguardano più la scuola: è un problema neurobiologico, basta seguire le linee guida del Ministero». L'impatto sulle famiglie, al contrario, è spesso devastante. Secondo uno studio della Vanderbilt University, quattro madri su cinque entrano in depressione a una settimana dalla diagnosi di autismo e un anno e mezzo dopo sono ancora depresse. A volte entra in depressione anche il padre. A questo si aggiunge il carico economico e organizzativo delle terapie, che prendono dalle venti alle quaranta ore a settimana, con una spesa che si aggira intorno ai duemila euro al mese, senza contare i ricoveri di screening.

GIULIANO, CHE NON SORRIDE PIÙ

«Conosco solo in parte quello che è capitato a bambini ai quali era stata fatta una diagnosi sbagliata. Come Giuliano, un bambino di otto anni con una grave alterazione motoria estesa all'uso della bocca. Con un percorso riabilitativo era diventato sorridente e affettuoso. Dopo una diagnosi di autismo, molto lontana dalla mia valutazione, iniziò una terapia comportamentale intensiva. Quando l'ho rivisto non pronunciava più alcuna parola, non guardava negli occhi e non aveva più espressioni sorridenti. Unodegliaspet-



Daniele Novara, pedagogista, ha fondato il Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti. Sopra, il suo libro *Non è colpa dei bambini* (2017, BUR)

DANIELE NOVARA: «IL BAMBINO CHE DISTURBA NON ESISTE PIÙ. ESISTE IL BAMBINO CON UN DISTURBO»

ti più inquietanti di queste diagnosi è che, una volta introiettate, diventano la pietra angolare dell'identità dei bambini. E delle madri. Daniele Novara, tra i più importanti pedagogisti italiani, da vent'anni lavora con le famiglie in qualità di consulente, aiutandole a gestire i processi educativi dei figli. Conosce bene il tema dell'eccesso di neurodiagnosi infantili e gli ha anche dedicato un libro nel 2017: *Non è colpa dei bambini* (BUR).

I PIÙ FRAGILI SONO I GENITORI

«Quando ci si rende conto che c'è stata una diagnosi errata, spesso il primo problema è convincerne le madri» spiega Novara. «Spaventate per il figlio, rifiutano l'idea che possa farcela da solo, senza sussidi, insegnanti di sostegno, terapie, e via dicendo». Che i genitori possano diventare loro malgrado i promotori dell'eccesso di diagnosi lo dimostra uno studio di sociomedicina condotto dalla società Aht Associates: in California, poco dopo il 2000, la prevalenza di autismo è cresciuta del 631 per cento, con una media quattro volte maggiore nella zona di Hollywood. Il passaparola tra le madri, in questo caso, era stato decisivo. D'altronde, secondo Novara, «dietro l'esplosione delle neurodiagnosi ci sono i disturbi comportamentali di bambini con genitori fragilissimi, troppo presi sul piano emotivo e poco su quello educativo». Che poi, di fronte all'oggettività di una diagnosi, sono quasi sollevati: gettano la spugna. «Il bambino che disturba non esiste più: esiste il bambino con un disturbo. Ma quel marchio lo accompagnerà per tutto il percorso scolastico, e prefigura la sua collocazione lavorativa».

L'Italia, nel 1977, è stato il primo Paese al mondo ad abolire le classi differenziali per disabili (Zappella è stato tra i protagonisti di questa battaglia). «Siamo sempre stati all'avanguardia dice Novara. «È il momento di dare un altro esempio di civiltà, mettendo un freno a queste nuove forme di esclusione».

Giulia Villorosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autismo e dislessia: i casi sono tanti, anzi troppi

di Giulia Villoresi

L'allarme del neuropsichiatra infantile Michele Zappella: nei paesi ricchi, c'è dismisura le diagnosi (spesso sbagliate) di disabilità cognitiva e disturbi del linguaggio. Una nuova forma di esclusione

25 MARZO 2021 AGGIORNATO 06 MAGGIO 2022 ALLE 09:52

[7]

Avere la diagnosi è stata come una seconda nascita

La diagnosi ufficiale è stata molto importante : « Essermi scoperta autistica è stato importantissimo. È stato come nascere una seconda volta, ed è così per tanti altri autistici diagnosticati da adulti : in molti festeggiano la data come un compleanno.

Il fatto che nessuno ti cresca seguendo le tue naturali inclinazioni, che nessuno ti "cresca autistico", si ripercuote in maniera negativa sulla qualità della vita e sulla salute mentale. Cresci non avendo alcuna idea del tuo modo diverso di percepire, nessuno te lo spiega e se fai presente che magari una luce è troppo forte, un sapore troppo intenso, un rumore doloroso, un tocco ti brucia la pelle, nessuno ti rimanda indietro dei feedback positivi.

[9]

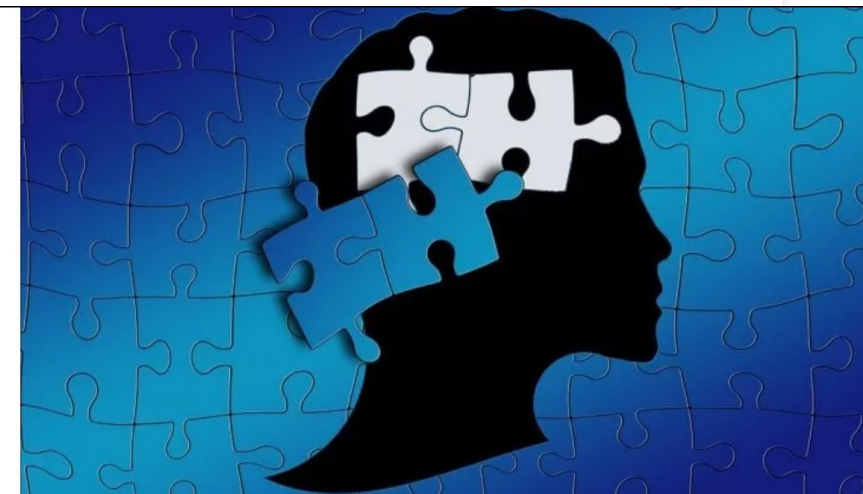
Troppe false diagnosi di autismo e dislessia: i rischi per i bambini

di Paola Mariano

Spesso si tratta di difficoltà, ansia o disturbi di linguaggio. Gli errori diagnostici rischiano di segnare il piccolo per sempre

02 APRILE 2021 ALLE 06:00

[8]



*E' stata una chiave di volta nella lettura di me stessa, ha dato dignità a caratteristiche di me che consideravo difetti.
(Elisa 2B, illustratrice e fumettista)*

[10]

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

Quando l'insegnante con saccenza:
"Cosa stavo dicendo?"
E tu però stavi ascoltando davvero e
allora beeem ripeti tutto
Ma l'hai pur di non ammettere l'errore
"eh ma non ho detto esattamente così"



[11]

«lo credo di avere l'HDHD e, ti dirò, non era emerso dal test [...] ma mi sono stati di aiuto tutti i *reel* che ho guardato su Insta, ci sono un botto di canali a tal proposito, una *community* che mi ha aiutato a dare un senso a tutto quello che mi accadeva... me la sono autodiagnosticata alla fine e ho dato senso!»

B., marzo 2022



cosemoltoadhd

Messaggio



Post: 71

2,604 follower

209 profili seguiti

Cose molto ADHD

Blog personale

🔥 Meme 📺 Divulgazione

🧠 ADHD nelle persone adulte

🌟 Spazio sicuro per persone neurodivergenti

Iscriviti al canale 📌

www.youtube.com/channel/UCfPI1LrvRIUcgN-Efz1_gw

Follower: violedimarzo e autistic_red_fry_hey



Storie di vita



queernees...



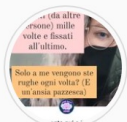
Merchandi...



Attivismo



Chi sono?



Spostame...



Cucinare 🍳

[11]

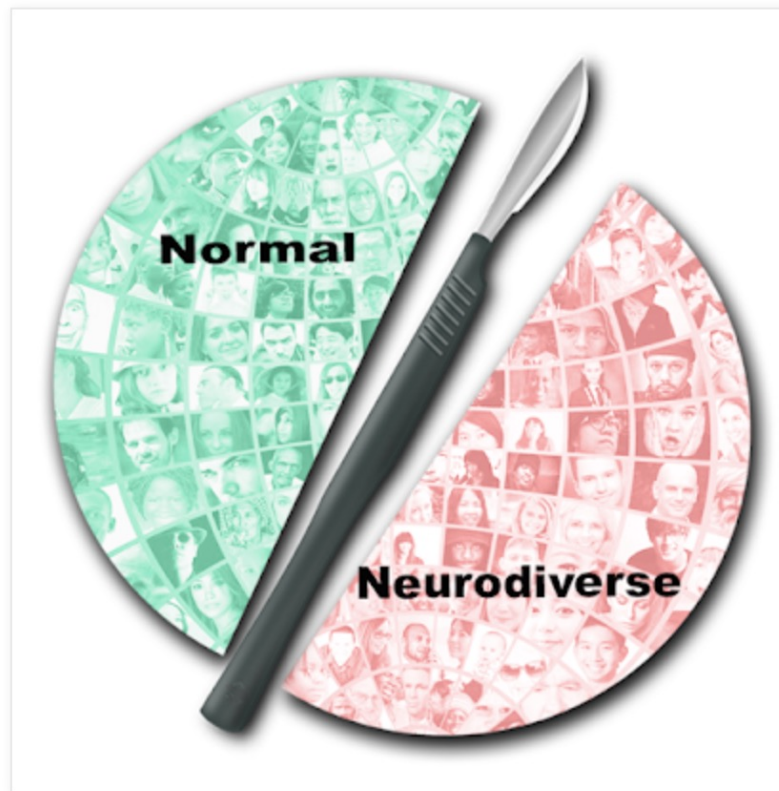
WHAT IS **NEURODIVERSITY**?

"The range of differences in individual brain function and behavioural traits, recorded as part of ~~normal~~ variation in the human population"

— WIKIPEDIA

Image found at <https://www.neurodiversityhub.org/what-is-neurodiversity>

Annotated by Judy Singer



Diagnosi:
tipici e
diversi?

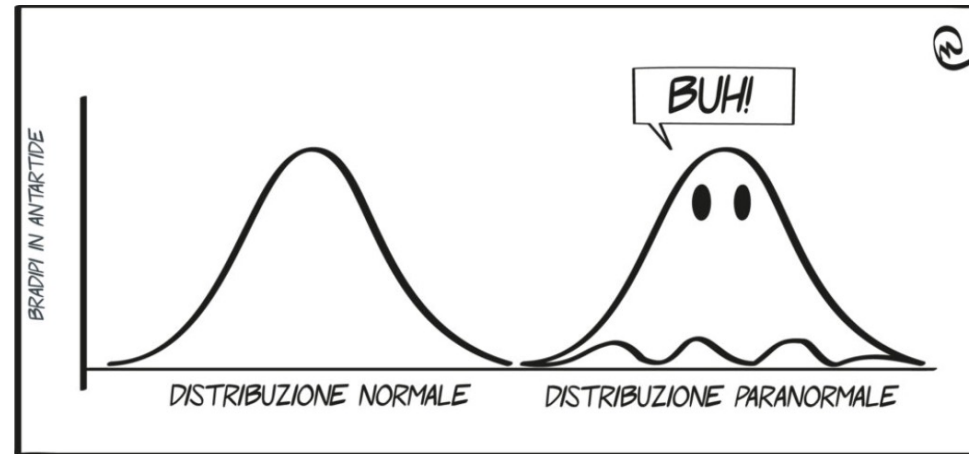
«Do not use Neurodiversity as a scalpel
for dividing "Us" from "Them»» (J. Singer)

ARRIVATI A QUESTO PUNTO DELLA STORIA, COME ME VI STARETE CHIEDENDO: COM'È CHE A MARGUERITE L'IDEA DI CERCARE NON È VENUTA PRIMA?



[1]

Visione che diventa limitante e dannosa quando finisce per invadere ogni ambito nella vita delle persone. Arrivando ad influenzare aree che dovrebbero risultargli estranee. La persona allora diventa per il mondo e per sé stessa un agglomerato di deficit. *Sei tutto quello che non puoi fare.*



[12]



[12]

INCLUSIONE SCOLASTICA?

La diversità
è negli occhi di chi guarda

Superare il concetto di inclusione
della diversità sul lavoro



FABRIZIO ACANFORA

[13]

Bibliografia e sitografia (1)

- [1] M. Caroline, J. Dachez (2016). La differenza Invisibile. Edizioni LSWR.
 - [2] J. Singer (2019). Reflections on the neurodiversity paradigm: What is neurodiversity?
<https://neurodiversity2.blogspot.com/p/what.html?m=1&fbclid=IwAR0WcAs9DopM8HMfKHD8RCNfXbXUTBFopCAz3rVkhxHsnMYXOQDYgLusFDI>
 - [3] Logo associazione APS Neuropeculiar <https://neuropeculiar.com/>
 - [4] royalty-free image – spoiler alert <https://it.depositphotos.com/107231466/stock-photo-spoiler-alert-rubber-stamp.html>
 - [5] L'autismo e la sua definizione: una moda? <https://responsabilecivile.it/lautismo-e-la-sua-definizione-una-moda/>
 - [6] Per favore, non mettete l'etichetta sui bambini.
<https://www.facebook.com/DanieleNovaraPedagogista/photos/a.121825684828879/1389534248058010/> (breve estratto dall'articolo di Giulia Villoresi, pubblicato sull'inserto **[Il Venerdì di Repubblica](#)**)
-

Bibliografia e sitografia (2)

[7] Autismo e dislessia: i casi sono tanti, anzi troppi

https://www.repubblica.it/venerdi/2021/03/25/news/autismo_e_dislessia_i_casi_sono_tanti_anzi_troppi-292291905/

[8] Troppe false diagnosi di autismo e dislessia: i rischi per i bambini

https://www.repubblica.it/salute/2021/04/02/news/bambini_con_l_etichetta_troppe_diagnosi_di_autismo_e_disturbi_dell_apprendimento-293442791/

[9] Bradipi in Antartide: un blog per raccontare l'autismo. Tiziana l'ha scoperto a 39 anni.

<https://www.santalessandro.org/2022/03/31/bradipi-in-antartide-lautismo-raccontato-in-prima-persona/>

[10] Neurodiversità e creatività. Ostacoli e talento nello Spettro Autistico – Report dal convegno

<https://www.stateofmind.it/2019/03/neurodiversita-creativita-report>

Bibliografia e sitografia (3)

[11] Cose molto ADHD – profilo pubblico Instagram - <https://www.instagram.com/cosemoltoadhd/?hl=it>

[12] Vignetta distribuzione – vignetta inclusione

https://www.bradipiinantartide.com/?fbclid=IwAR35qQT8N_je9KeAP4QG_GQzW0jer8_Or2ZtoME7AEUVtKI1T3g7MD-9-AI

[13] F. Acanfora (2020). LA DIVERSITÀ È NEGLI OCCHI DI CHI GUARDA. Superare il concetto di inclusione della diversità sul lavoro. [E-book] <https://www.fabrizioacanfora.eu>

Lettere Consigliate e Canali/Pagine suggeriti

- F. Acanfora. ECCENTRICO. L'autismo in un saggio autobiografico.
- <https://neurodiversity2.blogspot.com/p/what.html>
- <https://neuropeculiar.com/2020/03/14/che-cose-la-neurodiversita/>
- <https://www.fabrizioacanfora.eu/neurodiversita-neurodivergenza/>
- <https://www.facebook.com/AutisticRedF>
- <https://www.facebook.com/bradiipinantartide>